

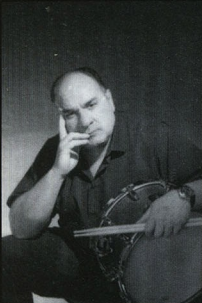
Il gran signore della musica

di Fabio Renzetti

Quando non è Mauro Caprari ospite dei club più alla moda, Mauro Blues, è il dj simbolo del rinascimento della pista da ballo; musica solo vinile.



Copertina di un suo CD - 1991



Batterista - dagli anni 60

www.maubluesvintage.com

Il rumore di fondo che avvolge la sua casa, nel cuore del centro storico di Macerata in un palazzo del '600. Come un gentiluomo di provincia d'altri tempi appena può si dedica alla collezione di oggetti del passato, che vanno dal '500 al modernariato - "Ogni oggetto racconta un passato a cui è sopravvissuto". (Dice ironicamente). Quando non è Mauro Caprari ospite dei club più alla moda, Mauro Blues, è il dj simbolo del rinascimento della pista da ballo, l'abbiamo incontrato dopo una sua esibizione davanti ad un pubblico che va dai 18 ai 40 anni. **Mauro non hai anche tu questa impressione, che un dj più vecchio, più diventa bravo?** I dj più popolari del pianeta hanno ormai abbonatamente superato i 40 anni: Gianni Morri, Mozart, L'Ebreo, Enzo Persuader ecc. E' una questione di tempi necessari per farsi conoscere. Adesso questi tempi sono molto più ridotti, ma per emergere ci vuole un cultura musicale che si crea solo in decenni di ascolti e mixaggi. **Qual'è la differenza tra Mauro Blues e gli altri?** E' il club che fa la differenza. Nelle discoteche dove io metto i dischi, i ragazzi pagano per ascoltare la musica, per la performance, che è fatta del mio background, di cultura musicale, di tecniche di mixaggio, fantasia, psicologia. **Come si fa non essendo più ventenni, a entrare in sintonia con i ragazzi più giovani?** "Me lo domando ogni volta che metto i dischi in un club, o in serate come questa. Ti confesserò che qualche anno fa avevo quasi deciso di

smettere con questo lavoro, quando ad una festa privata in sardegna (dove mi esibisco dal lontano 1969) ho saputo che c'era gente che aveva preso l'aereo dal continente (così dicono in sardegna) per venire a sentirmi, mi dissero che ero una leggenda delle feste in discoteca, insieme a nomi importanti che sono praticamente gli inventori, della dance music. Mi colpì in particolare una frase, che diceva: "Nonostante Mauro Blues suoni da trent'anni, il suo pubblico in Italia è tra i più giovani che ci siano". Ed è vero! Io non ho il classico pubblico adulto, quello che adesso tutte le discoteche vorrebbero e che a me fa molta tristezza. **Come si è formato questo tuo background?** Quando avevo dodici anni il mio sogno era comprarmi una batteria Ludwig ma nonne la potevo permettere e comprai una hollywood perlatà celeste. I piatti sono stati una scelta che è venuta dopo, casuale, come sempre succede nella vita. E non è detto che i due linguaggi si escludano. Pensa a Moby: fa il dj, ma ha anche un guppo rock, suona la chitarra, canta... La mia formazione è proprio il risultato di tanti stimoli diversi, suonare uno strumento, usare i piatti, fare un programma nella prima radio libera nella zona, leggere avidamente i giornali musicali, essere permeato da un suono, da una notizia, una novità. **Cosa ne pensi di questi nuovi divi della tv, reality, ecc.?** Se una star dei reality andasse nei club dove io metto i dischi, il pubblico gli tirerebbe addosso i gin tonic... Questi divi domestici mi fanno proprio ridere! Arrivederci a presto!



What is the difference between Mauro Blues and others? It's the club that makes the difference. In the clubs where I play music, people come to listen to my music, for the performance, which is made of my background, culture, music, mixing techniques, fantasy, psychology. [...] How did you create your background? When I was twelve, my dream was a Ludwig drum, but I not had enough money so I

bought a Hollywood one. The dishes were a choice that came after, by chance, as always happens in life. My training is just the result of many different experiences, like playing an instrument, using the Lp, doing a radio program in the first free radio of my town, reading avidly the musical newspapers, to being imbued with a sound, or a story, something new.